



“Or senza fede è impossibile piacerGli, poiché chi si accosta a Dio deve credere che Egli è, e che è il remuneratore di quanti Lo cercano” (Ebrei 11:6)

MISSIONE VENETO



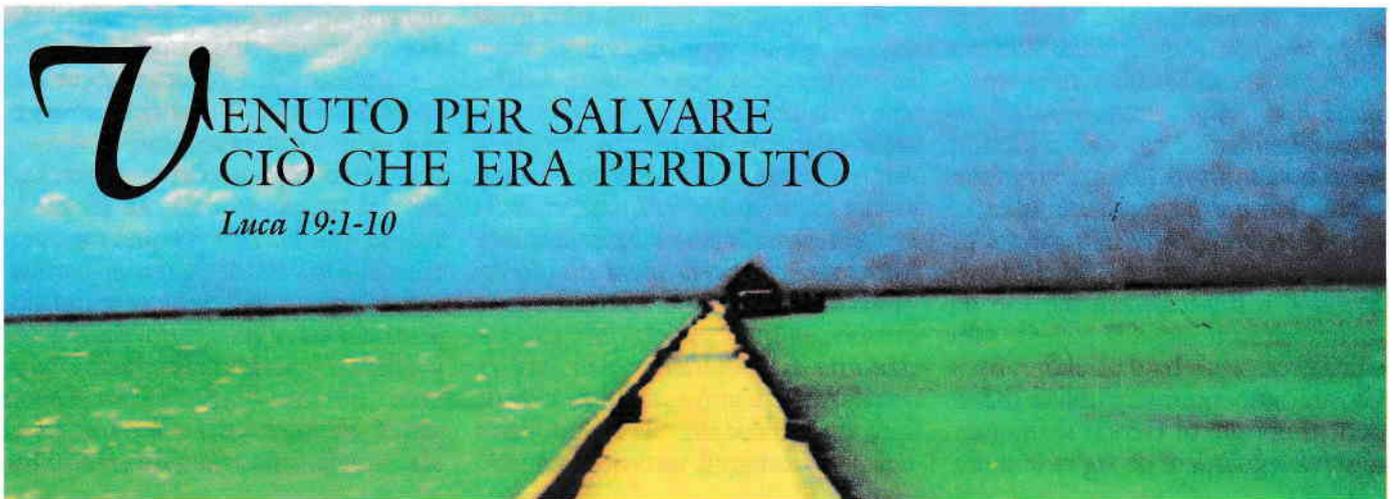
il Bollettino

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Gennaio-Febbraio 2003 - n.155

Periodico mensile a carattere religioso - Reg. n.1688 del 1.3.2000 Trib. di Padova - Spedizione in A.P. Art.2 Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Vicenza
Supplemento di Risveglio Pentecostale n.2 febbraio 2003- Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblies di Dio in Italia
Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi - Redazione: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova- Tel. 049.605127 - fax 049.612565 - e mail: adi.veneto@tin.it
In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente

Se desiderate ricevere gratuitamente e senza alcun impegno questa pubblicazione a casa vostra richiedetela a:
Chiesa Cristiana Evangelica - Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova



“Gesù, essendo entrato in Gerico...” Gerico, che fu distrutta ai tempi di Giosué per l'intervento miracoloso di Dio, era una città maledetta che fu ricostruita... ma Gesù entrando vi portò le Sue benedizioni. Gesù non passò mai inosservato, la fama dei Suoi miracoli Lo precedeva. Proprio a Gerico lavorava Zaccheo, un pubblicano al servizio dei Romani in qualità di esattore delle tasse. Era ricco, possedeva molti beni, ma aveva bisogno di conoscere quel Gesù di cui aveva sentito parlare. Quel giorno, Zaccheo seppe che Gesù sarebbe passato per le vie della sua città e che avrebbe potuto vederLo. Zaccheo, in cuor suo, desiderava “vedere chi era Gesù”, ma aveva tre grossi impedimenti per realizzare questo suo proposito:

1. La folla che circondava Gesù gli impediva di vederLo. Allora egli corse e salì su un albero, non ebbe timore di mettersi in ridicolo, non temette di prendere una tale decisione, non si preoccupò di quello che avrebbero potuto pensare gli altri e non stimò il giudizio di quanti lo

conoscevano di maggiore importanza del semplice fatto di poter “vedere chi era Gesù”.

2. La sua statura costituiva un impedimento fisico, anche se forse più per gli altri che per Zaccheo stesso. Infatti lo vediamo correre e salire sopra un albero, perché desidera “vedere chi era Gesù”.

3. La sua posizione. Zaccheo era ricco, aveva molti i beni. Il lavoro, la carriera, la ricerca di una certa posizione sociale costituiscono forti impedimenti all'uomo per incontrarsi con Dio. Tutti i suoi pensieri, tutti gli sforzi sono rivolti a questi obiettivi, e non rimangono più forze, tempo, risorse da dedicare a Dio. Ma “che giova egli all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?” (Marco 8:36). A cosa serve ricercare tanti beni se quello che vale è la salvezza dell'anima? Per questa salvezza Gesù è morto sulla croce, per “cercare e salvare ciò che era perduto”. Gesù viene incontro al bisogno di chi vuole incontrarLo. Egli si farà trovare da chi Lo cercherà.

Zaccheo pensava di essere malvi-

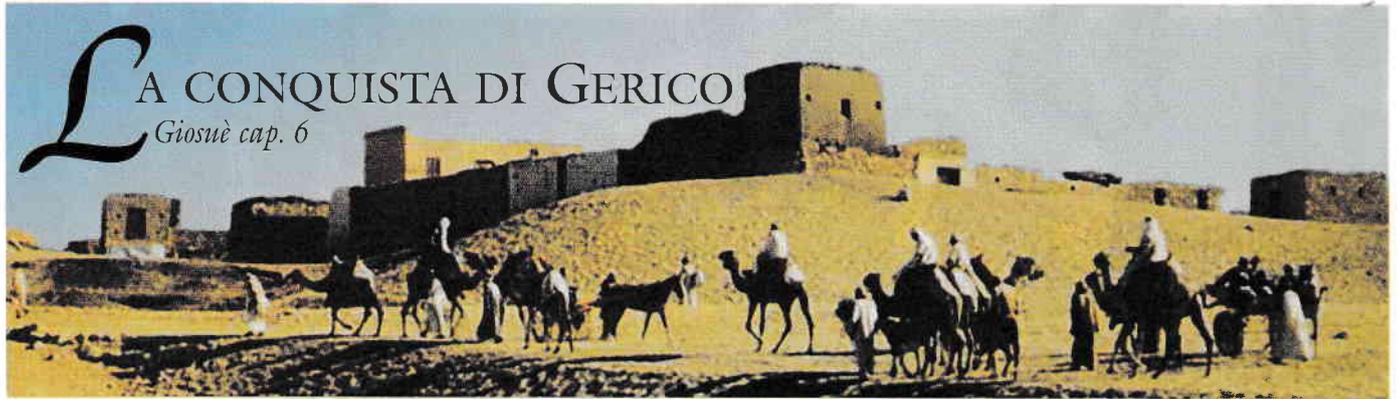
sto anche da Gesù, come da quelli che lo avevano incontrato, ma il Signore, giunto nei suoi pressi, lo chiama per nome perché lo conosce, così come conosce ognuno di noi. Siamo preziosi agli occhi Suoi.

“Zaccheo, scendi presto...”, c'è urgenza nella chiamata di Gesù: c'è da scegliere fra due strade, una stretta, della vita, verso il cielo, e una larga e spaziosa ma che porta alla morte. “Scendi presto...” c'è un tempo per ogni cosa, e giunge il tempo della scelta per Gesù. Non attendere, ma affrettati; accostati a Lui con la stessa gioia con cui Zaccheo Lo accolse in casa sua. Gesù non chiese nulla a Zaccheo il quale spontaneamente si impegnò offrendo i suoi beni.

Gesù desidera dall'uomo il suo bene più prezioso: il proprio cuore. Gesù, che è venuto per salvare ciò che era perduto, vuole venire ad abitare con te, non in casa tua, ma proprio nel tuo cuore.

Ecco, Gesù viene a te e ti chiama; come risponderai?

Enzo Specchi



L A CONQUISTA DI GERICO

Giosuè cap. 6

La città di Gerico era ben chiusa e barricata per paura dei figli d'Israele: nessuno usciva o entrava. Era una città ben difesa, con doppie mura molto spesse, con porte sbarrate. Il Signore disse a Giosuè: *“Vedi, Io do in tua mano Gerico, il suo re ed i suoi prodi guerrieri. Voi tutti dunque, uomini di guerra, marciate intorno alla città, facendone il giro una volta. Così farai per sei giorni... il settimo giorno farete il giro della città sette volte, e i sacerdoti soneranno le trombe. E avverrà che... le mura della città crolleranno, e il popolo salirà, ciascuno diritto davanti a sé.”* (v.2-5). Che strano comando ha dato il Signore a Giosuè per conquistare la città di Gerico! Il popolo di Gerico sicuramente stava a guardare da sopra le mura.

Forse si sarà preso gioco di Israele, pensando: *“E fuori di senno comportarsi in questo modo!”* Questo pensiero può venire nella mente dell'uomo, quando dimentica l'esistenza di Dio. Non vi sembra che ciò sia attuale anche ai nostri tempi? Ma il Signore sapeva molto bene quello che stava per fare! *“Poiché i Miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le Mie vie, dice l'Eterno. Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così son le Mie vie più alte delle vostre vie, e i Miei pensieri più alti dei vostri pensieri”* (Isaia 55:8-9).

Un atto di ubbidienza

Giosuè chiamò i sacerdoti e diede loro questo ordine: *“Prendete l'arca del patto e fate il giro delle mura!”*

Che strano esercito era a disposizione di Dio: l'arca del patto, sette sacerdoti con le trombe e due gruppi di persone, uno che precedeva e uno che seguiva l'arca. Il Signore desiderava attirare tutta l'attenzione del Suo popolo su di Sé e non sulla città da conquistare. Che cosa rappresenta Gerico per te? Forse ti sembra come di perdere tempo aspettando il tempo del Signore per la risposta ad un tuo problema... Anche Israele avrebbe potuto dire in quel momento: *“Noi siamo dei guerrieri, abbiamo sconfitto dei re che si erano opposti al nostro passaggio, perché ora perdere tempo in questo modo?”* Invece, ubbidì. *“L'Eterno ha Egli a grado gli olocausti e i sacrifici come che si ubbidisca alla Sua voce? Ecco,*

IN CHE COSA CREDIAMO

Alcuni dei fondamentali principi della nostra fede

Non abbiamo altro testo ufficiale che la Bibbia e dalla lettura del Nuovo Testamento è possibile conoscere il nostro credo e la nostra pratica, non ammettendo riti, dottrine o tradizioni che non siano espressamente in esso descritti.

CREDIAMO ed accettiamo l'intera Bibbia (Antico e Nuovo Testamento) come la ispirata Parola di Dio, unica infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta (II Lettera a Timoteo 3:16) *“Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale; infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo”* (II Lettera di Pietro 1:20-21).

CREDIAMO in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutto e di tutti e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Vangelo di Matteo 28:19; II Lettera ai Corinzi 13:13; Lettera agli Efesini 4:4-6).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo

fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo (Vangelo di Giovanni 1:1-14; Vangelo di Luca 1:34-35; Vangelo di Matteo 1:20-25).

CREDIAMO alla Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte al posto nostro, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre e nel Suo personale imminente ritorno sulla terra in potenza per stabilire il Suo Regno (Lettera agli Ebrei 4:15; Vangelo di Giovanni 19:17-37 e 20:30-31; Atti degli Apostoli 2:32-33; I Lettera ai Tessalonicesi 4:16-17).

CREDIAMO che l'unico mezzo di salvezza è la fede nel sacrificio che Gesù ha compiuto per tutti noi sulla Croce (Lettera ai Galati 2: 16 e 21; Lettera ai Romani 3:21-28).

CREDIAMO che il Signore Gesù è l'unico Salvatore e mediatore tra Dio e l'uomo (Atti degli Apostoli 4:12; I Lettera a Timoteo 2:5-6).

CREDIAMO che la “Nuova Nascita”,

cioè la rigenerazione per opera dello Spirito Santo in risposta ad un sincero ravvedimento e ad una autentica fede riposta nella Persona e nell'Opera del Signore Gesù Cristo, è assolutamente essenziale per la salvezza (Vangelo di Giovanni 3:3-8; Lettera a Tito 3:5; I Lettera di Pietro 1:23).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente alla “Nuova Nascita”, che si manifesta con il segno iniziale del parlare in nuove lingue (Atti degli Apostoli 2:4; 2:38-39 e 10:44-46).

CREDIAMO nella potenza santificante dello Spirito Santo, che si manifesta nel credente con una vita coerente all'insegnamento del Vangelo (II Lettera ai Tessalonicesi 2:13; Lettera ai Romani 6:19; Lettera ai Galati 5:22).

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna di coloro che hanno rifiutato il dono della Grazia in Cristo Gesù ed alla glorificazione dei credenti (Vangelo di Matteo 25:46; Vangelo di Giovanni 3:16-18; Apocalisse 20:11-15).

l'ubbidienza val meglio che il sacrificio, e dare ascolto val meglio che il graso dei montoni" (I Samuele 15: 22).

La risposta d'Israele

Il popolo non si ribellò all'ordine di Dio di girare intorno alle mura per sette giorni, ma accettò. *"Ora, se tu ubbidisci diligentemente alla voce dell'Eterno, del tuo Dio, avendo cura di mettere in pratica tutti i Suoi comandamenti che oggi ti do, avverrà che l'Eterno, il tuo Dio, ti renderà eccelso sopra tutte le nazioni della terra e tutte queste benedizioni verranno su te e si compiranno per te, se darai ascolto alla voce dell'Eterno, dell'Iddio tuo" (Deuteronomio 28: 1-2).*

L'ubbidienza alla Parola di Dio è segno di maturità cristiana ed è una risposta d'amore verso il Signore. Il popolo d'Israele in quel tempo vide coi propri occhi la mano di Dio su di lui, potente come sempre. In altri casi, invece, prometteva di servire Dio, di esserGli fedele, di ubbidire alla Sua voce, ma di fatto il suo cuore era lontano, preferendo l'adorazione degli idoli, piuttosto che l'ubbidienza al vero Dio.

Non è raro trovare credenti che sull'onda dell'entusiasmo prometto-

no di fare tante cose, senza però mettere in pratica i loro desideri; per questo motivo la loro fede sembra vittoriosa in chiesa, ma in realtà è sconfitta in casa, al lavoro, nella vita di tutti i giorni.

L'ubbidienza porta alla vittoria

Arrivato il settimo giorno, il popolo si alzò molto presto e si mise in marcia intorno alle mura. Questo era quello che il Signore aveva ordinato a Giosuè. *"E il settimo giorno, levatisi la mattina allo spuntar dell'alba, fecero sette volte il giro della città in quella stessa maniera; solo quel giorno fecero il giro della città sette volte. La settima volta, come i sacerdoti sonavan le trombe, Giosuè disse al popolo: Gridate! perché l'Eterno v'ha dato la città." (v.15-16).*

Certamente, il crollo delle mura non è avvenuto per il grido del popolo, ma per l'ubbidienza alla parola che Dio aveva dato a Giosuè. Oltre al grido, dopo che aveva udito le trombe suonare, il popolo era chiamato ad eseguire un altro ordine: doveva entrare nella città, ognuno dritto davanti a sé, dove si trovava. *"Il popolo dunque gridò e i sacerdoti sonaron le trombe; e avvenne che quando il popo-*

lo ebbe udito il suono delle trombe diè in un gran grido, e le mura crollarono. Il popolo salì nella città, ciascuno dritto davanti a sé, e s'impadronirono della città" (v.20). Dio aveva tracciato una via per Israele.

Il Signore ha tracciato una via per ognuno di noi e, se vogliamo arrivare a Lui, dobbiamo percorrerla fino in fondo. Israele doveva distruggere la città, dagli uomini agli animali. La Parola di Dio invita ogni credente a distruggere ogni pensiero e ogni azione che tentano di ostacolare il nostro rapporto con Lui. Entrare dritti davanti a sé non voleva dire trovare la strada spianata, tranquilla, ma affrontare tutte le insidie esistenti, cioè i calcinacci, le pietre, i carri da guerra nemici, il popolo stesso.

Nel tuo cammino di figlio di Dio potrai trovare vari ostacoli ed insidie: non scoraggiarti! Continua ad avanzare dritto davanti a te, in ubbidienza a Dio; poiché Colui che ha tracciato questa Via è fedele e ti aiuterà ad arrivare fino in fondo. *"Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me" (Giovanni 14:6).*

Orazio Casella

INDIRIZZI E ORARI DELLE NOSTRE COMUNITÀ

CHIESA DI ASIAGO (VI)

36012 Asiago (VI) - Via Ceresara 1
tel. 0444 - 965658 - Sala riunioni Sezione Alpini
Sabato ore 17,00 Culto

CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

36061 Bassano del Grappa - Via Marchesane 283
tel. 0424-219267, fax 0424-508119, 0438-553485
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale

Domenica ore 10,15 Culto
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno - Via Vittorio Veneto 208
tel. 0437 - 32797, 338 - 7572423

Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI CASTELFRANCO VENETO (TV)

31033 Castelfranco Veneto (TV)
Piazza Europa Unita 24 (Complesso "Le Logge")
tel. 049 - 605127, 049 - 616797

Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL) - Via Nazionale 66
tel. 0437 - 32797, 338 - 7572423
Domenica ore 16,30 Culto

CHIESA DI PADOVA

35132 Padova - Via Altichieri da Zevio, 3
tel. 049 - 8644875, 049 - 605127

Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo - Via Porta Po 94
(Zona ex Tosi Mobili) - tel. 049 - 9075323

Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI THIENE (VI)

36016 Thiene (VI) - Via del Parco 9 (zona Bosco)
tel. 0445 - 364899, 0444 - 965658

Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

CHIESA DI TREVISO

31100 Treviso - Via di San Zeno
tel. 0422 - 338249, 0438 - 553485

Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto
Martedì ore 20,00 Studio Biblico
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste - Via Matteotti 17/B
tel. 040 - 638096

Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto
Martedì ore 19,30 Studio Biblico
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VALDAGNO (VI)

NUOVO LOCALE DI PROSSIMA APERTURA

36078 Valdagno (VI) - Via Mazzini 12
(nelle vicinanze del Municipio) tel. 0444 - 965658

Venerdì ore 20,30 Culto
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE) - Via Giusti 12,
tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173

Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto
Martedì ore 20,00 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 18,30 Riunione dei Giovani

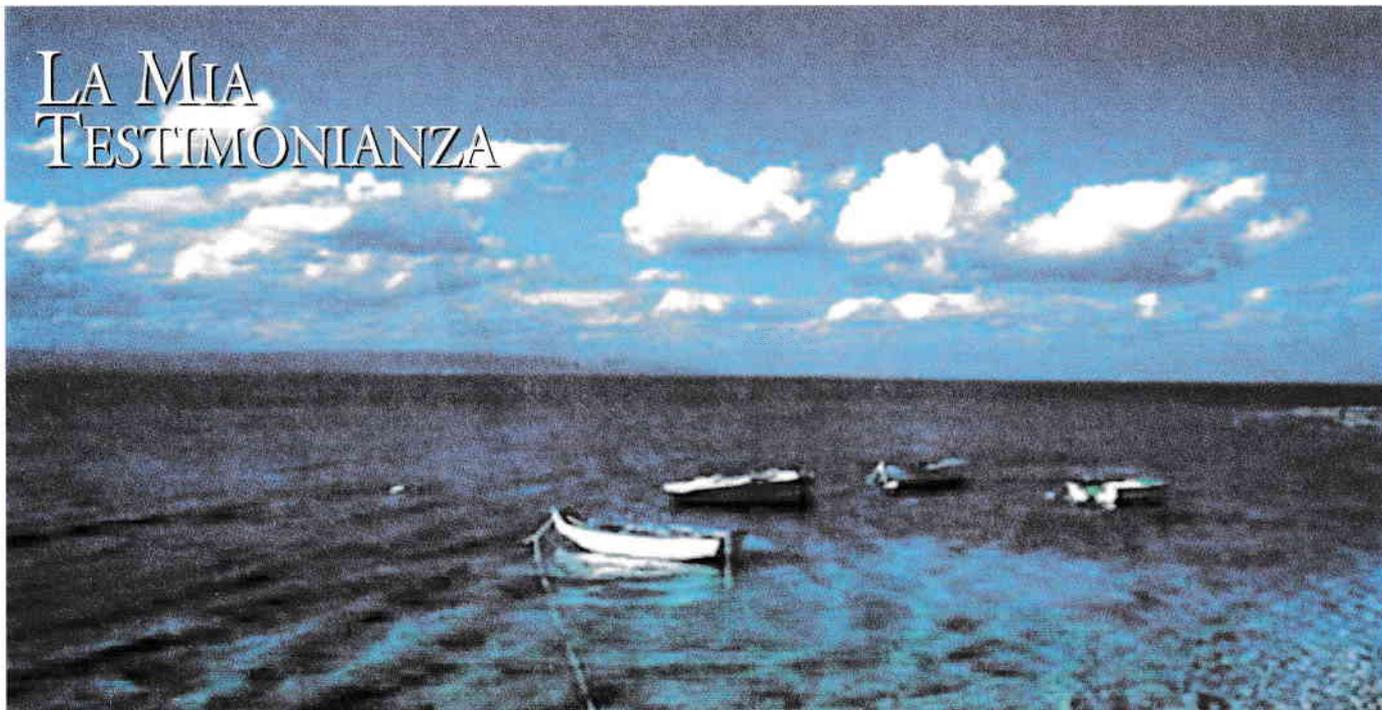
CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773, 049 - 605127

Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

In vari paesi e città del Veneto, ogni venerdì sera si tengono riunioni di preghiera presso alcune famiglie di credenti; vi invitiamo a partecipare liberamente. Per conoscere l'indirizzo della riunione di preghiera più vicina a casa vostra potete telefonare di mattina all'ufficio del Pastore Enzo Specchi: 049.605127.

LA MIA TESTIMONIANZA



Il mio nome è Marco, ho 31 anni, sono originario della Sicilia e vivo in Veneto da un anno. Sono felice di poter raccontare la mia esperienza con Gesù.

Sono nato in una famiglia cristiana, convertita all'Evangelo, ma ho fatto la mia esperienza personale con Gesù verso i 24 anni.

Sono cresciuto senza un affetto paterno, perché mio padre ha abbandonato me, mia sorella e mia madre, quando io avevo 4 anni.

Mio padre ha conosciuto il Signore, ma si è poi sviato, scegliendo una vita di peccato e priva della grazia di Dio.

Questo abbandono ha fortemente condizionato la mia maturità e la mia crescita, rendendomi molto insicuro.

Posso però affermare con piena coscienza che la mano del Signore Gesù e la Sua presenza sono state sempre reali nell'afflizione che io e la mia famiglia abbiamo vissuto.

Il Signore non ci ha mai fatto mancare niente e la Sua consolazione è stata determinante in noi tutti.

Grazie a Dio, mia mamma si è aggrappata con tutte le sue deboli forze al Signore, dando ai suoi figli un esempio di fedeltà, esempio che ci ha fatto crescere nella chiesa.

Nonostante però tutto questo, dopo che mi battezzai nelle acque, all'età di 18 anni, cominciai poco a poco ad allontanarmi dall'insegnamento che avevo ricevuto.

Cominciai a guardare con più cu-

riosità al mondo che mi circondava, a scuola, tra gli amici; cominciai a dare spazio a quella concupiscenza che porta sempre più vicini al peccato, così, senza che me ne accorgessi, mi allontanai dalla chiesa e dal Signore.

Quello è stato il periodo più brutto della mia vita: lasciai Gesù, cominciai a pensare che potevo fare a meno di Lui, ma Egli per la Sua infinita bontà non mi abbandonò.

Iniziai a frequentare degli amici, tra i quali conobbi una ragazza.

Dopo qualche giorno mi fidanzai con lei e più passava il tempo più quella ragazza diventava la cosa più importante della mia vita fino a quando non potei farne più a meno.

Dopo quasi 2 anni, dopo tanti litigi, nessuna tranquillità e nessuna soddisfazione dell'anima, questa ragazza mi lasciò e mi sentii ancora una volta abbandonato.

Sembrò che il mondo mi fosse caduto addosso, non facevo che piangere e stare chiuso nella mia stanza, ma mia mamma, assieme al pastore della mia comunità di provenienza ed alla sua famiglia, pregava per me.

Quelle preghiere non rimasero inascoltate e pian piano sentii il bisogno di inginocchiarmi e chiedere perdono a Gesù.

Era come se ad un tratto tutto quello che mi era stato insegnato sin da fanciullo su Gesù e sulla Sua Persona stesse per tornare nella mia mente e nel mio cuore.

Così una sera, mentre pregavo nella mia stanza, il Signore mi bat-

tezzò nello Spirito Santo e mi sentii veramente libero da tutto ciò che mi opprimeva rendendomi schiavo.

Da quella sera ha avuto inizio per me una nuova vita: Gesù mi ha perdonato e mi ha accolto nel Suo popolo.

Sono ritornato in chiesa e dopo qualche mese ho iniziato a collaborare con il pastore.

Un nuovo e grande desiderio è entrato nel mio cuore: quello di conoscere sempre di più Gesù, di stare al Suo servizio.

Ho imparato a dare il primo posto a Lui, a fare di Cristo il fondamento della mia esistenza e sono certo che non sarò mai deluso.

Il Signore è pronto a dare ai Suoi figli tutto ciò di cui hanno bisogno. Pregavo per una compagna che come me avesse il desiderio di servirLo ed il Signore ha provveduto: adesso sono felicemente sposato ed insieme alla mia compagna servo il Suo nome.

Sono certo di non essere sempre fedele, ma sono sicuro che il mio cuore e tutto me stesso appartengono al mio Signore, che rimane fedele verso coloro che Lo amano e Lo temono. A Dio sia la gloria.

"Una donna può forse dimenticare il bimbo che allatta, smettere di avere pietà del frutto delle sue viscere? Anche se le madri dimenticassero, non Io (Dio) dimenticherò te" (Isaia 49:15).

Marco Rubino